herpy

RANE

Redbelly Toad

Melanophryniscus stelzneri

Melanophryniscus stelzneri è un piccolo rospo di 2-4 cm originario delle colline erbose dell'Argentina, nero con macchie gialle sul dorso e disegni rossi sul ventre e sotto le zampe. È diurno, preferisce camminare piuttosto che saltare ed è robusto, purché l'aria non sia troppo umida. Gli animali in commercio sono spesso la specie strettamente affine *Melanophryniscus klappenbachi*.

Famiglia: Bufonidae Nome precedente: *Phryniscus stelzneri; Atelopus stelzneri; Bufo stelzneri; Dendrophryniscus stelzneri*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**2-4 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Savana e terreno roccioso**
Tossine cutanee in natura	**Lievi**
Tossine cutanee in cattività	**Nessuna** Animali nati in cattività. Gli animali catturati in natura possono conservare le tossine a lungo
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**50 × 25 × 30 cm** L × P × H per 4 adulti
Temperatura, giorno	**20-25 °C**
Temperatura, notte	**15-20 °C**
Umidità	**50-70%**
Acqua	**Ciotola d'acqua** profondità 1-2 cm
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Riposo invernale	**13-16 °C** 2-3 settimane
Alimentazione	**Insetti e piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**In coppia o in gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini in acqua**
Luogo di deposizione	**In acqua**
Maturità sessuale	**12-24 mesi**
Uova per deposizione	**200-250**
Schiusa	**3-5 giorni** a 23 °C
Periodo larvale	**40-50 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Mangime completo**
Cure parentali	**Nessuna**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Melanophryniscus stelzneri è un rospo piccolo e compatto. Il dorso è nero con macchie e strisce gialle o giallo-verdi, mentre il ventre e la parte inferiore delle zampe sono rossi e neri. Il forte contrasto è un avvertimento per i predatori. I maschi misurano 2-3 cm dal muso alla cloaca, le femmine 3-4 cm, e le femmine sono nettamente più grandi e più tondeggianti.

Il rospo si sposta soprattutto camminando e arrampicandosi, invece di saltare. Si arrampica in modo goffo e cade spesso, ma senza farsi male. Il maschio emette un richiamo melodioso e trillante che ricorda un canarino. Gli animali sono diurni, esplorano di continuo l'ambiente e non sono timidi, ma trascorrono anche lunghi periodi nascosti.

M. stelzneri è stato descritto nel 1875 come *Phryniscus stelzneri*. Il nome della specie onora il geologo tedesco Alfred Wilhelm Stelzner, che soggiornò in Argentina. Esistono due sottospecie, *M. s. stelzneri* e *M. s. spegazzinii*, e due ex sottospecie sono oggi considerate specie a sé: *Melanophryniscus dorsalis* e *Melanophryniscus fulvoguttatus*. Il nome è usato in commercio per diversi rospi neri e gialli del genere, e gli animali del Paraguay, che per molti anni sono stati venduti come *M. stelzneri*, sono *Melanophryniscus klappenbachi*. Per questo spesso non è chiaro a quale specie appartenga realmente un rospo in vendita.

In natura questi rospi sono velenosi. Il veleno si forma da alcaloidi presenti nella dieta, soprattutto formiche e acari, e in cattività i rospi lo perdono. Gli animali nati in cattività non sono velenosi. Non è documentato quanto sia potente il veleno di questa specie, quindi lavati le mani dopo il contatto con animali catturati in natura e non toccarti occhi e bocca.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Melanophryniscus stelzneri vive solo in Argentina. La specie è stata trovata per la prima volta a Córdoba ed è oggi nota nelle province di Córdoba, San Luis e Salta. Non è chiaro se sia presente anche in Bolivia.

Le vecchie segnalazioni della specie in Paraguay, Uruguay e nel Brasile meridionale riguardano altre specie del genere; i rospi del Paraguay sono *Melanophryniscus klappenbachi*.

> **Areale d'origine:** Argentina.

HABITAT

Melanophryniscus stelzneri vive in praterie collinari con affioramenti rocciosi, a circa 500-1.000 metri sul livello del mare. Il clima è più fresco e asciutto che nella foresta pluviale, con estati calde, inverni freschi e precipitazioni concentrate soprattutto in estate. I rospi frequentano le rive dell'acqua corrente, ma non vi entrano.

La stagione riproduttiva inizia in ottobre, quando i forti acquazzoni primaverili formano corsi d'acqua e stagni temporanei. La specie si riproduce in modo esplosivo: i rospi si radunano per pochi giorni e depongono le uova in acqua bassa in stagni, ruscelli, paludi e fossi lungo le strade. L'alimentazione è composta da piccoli artropodi, soprattutto formiche, acari e termiti.

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sulla gestione di *Melanophryniscus stelzneri* in sé. La gestione e la riproduzione qui descritte si basano su *Melanophryniscus klappenbachi*, che viene allevato e riprodotto in gran numero e ha le stesse esigenze; i valori sono ripresi da quella specie.

Un terrario di 50 × 25 × 30 cm (circa 35 litri) è sufficiente per quattro adulti. Calcola circa 10 litri per animale, mai meno di 20 litri, e al massimo 10 animali nello stesso terrario, a prescindere dalle dimensioni. I rospi non usano molto spazio, ma si muovono su tutto il fondo, quindi la superficie del pavimento conta più dell'altezza.

Allestisci il terrario in modo arioso e non come un terrario da foresta pluviale. Il substrato può essere fibra di cocco, terriccio o ghiaia con foglie secche, purché si mantenga leggermente umido senza diventare bagnato. Disponi corteccia di sughero e foglie come nascondigli, perché i rospi trascorrono molte ore nascosti. Il muschio a un'estremità crea un angolo umido, in modo che ci siano zone sia asciutte sia umide. Piante vive o artificiali, ad esempio *Epipremnum aureum*, abbelliscono l'ambiente e i rospi vi si arrampicano volentieri un poco.

La ventilazione è fondamentale. Un coperchio a rete su tutto il terrario lascia uscire l'umidità e impedisce che l'aria ristagni. Rimuovi ogni settimana le foglie morte e i resti di cibo.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

Di giorno devono esserci 20-25 °C, e di notte la temperatura può scendere a 15-20 °C. La normale temperatura ambiente è il miglior punto di partenza. *Melanophryniscus stelzneri* tollera per breve tempo fino a circa 7 °C e valori sui 30 °C scarsi senza danni, ma in tali condizioni è meno attivo e cerca riparo.

Non servono lampade né tappetini riscaldanti, e il terrario non deve stare al sole vicino a una finestra. Misura la temperatura con un termometro nel terrario.

In natura gli inverni sono freschi. Un periodo di raffreddamento di 2-3 settimane a 13-16 °C, senza nebulizzazioni e con metà del cibo, aumenta la probabilità che le femmine sviluppino le uova (vedi Accoppiamento).

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria si mantiene al 50-70 %. È il punto più importante della gestione: *Melanophryniscus stelzneri* non tollera un'umidità costantemente superiore a circa il 70 %. Gli animali diventano apatici, si nascondono e si indeboliscono, ed è la causa più frequente di morte dei rospi. Lascia che l'umidità oscilli, in modo che il substrato si asciughi un poco tra una nebulizzazione e l'altra.

Nebulizza leggermente una volta al giorno, meglio la sera, con acqua declorata o acqua da osmosi, e mantieni umido il muschio nell'angolo umido. Controlla l'umidità con un igrometro. Se l'aria è troppo secca, gli animali diventano apatici e si rifugiano nell'angolo umido.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Nel terrario deve esserci sempre una ciotola d'acqua bassa e larga con 1-2 cm di acqua. I rospi nuotano in modo goffo e possono annegare in acqua più profonda, quindi metti sassi o sughero nella ciotola, in modo che possano risalire facilmente. Si siedono volentieri nella ciotola e assorbono acqua attraverso la pelle.

Usa acqua declorata o acqua da osmosi e cambia l'acqua ogni giorno, perché si sporca in fretta. Sciacqua la ciotola a ogni cambio, solo con acqua calda e senza detergenti, perché gli anfibi assorbono sostanze attraverso la pelle.

ILLUMINAZIONE E UVB

La luce serve solo alle piante. Nulla indica che la specie abbia bisogno di UVB, ma un tubo UVB debole per la zona 1 di Ferguson (indice UV inferiore a 1) può essere un vantaggio. La luce segue un normale ritmo giorno-notte. Offri ombra e nascondigli, in modo che gli animali possano scegliere da soli, e usa una luce che non riscaldi il terrario.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Melanophryniscus stelzneri mangia piccole prede vive, in natura soprattutto formiche, acari e termiti. Nel terrario vanno bene i moscerini della frutta (*Drosophila hydei*), i collemboli, i piccoli isopodi, le larve più piccole di mosca soldato, i grilli appena nati e le piccole ninfe di blatta. I rospi sono mangiatori voraci e mangiano molto in rapporto alle loro dimensioni, più di una rana freccia di pari taglia. Tieni sempre nel terrario una buona scorta di piccole prede; i giovani si nutrono ogni giorno.

Spolvera il cibo con un integratore di calcio e vitamine. Colture proprie di moscerini della frutta e collemboli garantiscono la fornitura più stabile.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

I rospi sono pacifici tra loro, non sono territoriali e possono essere tenuti in gruppi fino a 10 individui. I maschi cantano, soprattutto quando l'aria è umida, ad esempio dopo una forte nebulizzazione.

Melanophryniscus stelzneri è diurna, ma si nasconde per lunghi periodi se l'aria è troppo umida o troppo secca. I rospi non vanno maneggiati, perché la pelle è delicata. Se un animale deve essere spostato, lo si cattura con un bicchiere inumidito. Gli animali stressati sono apatici e restano nascosti tutto il giorno.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

A partire dai 10-12 mesi circa i sessi si distinguono: le femmine diventano grandi 1,5-2 volte i maschi e molto più tondeggianti, mentre i maschi sono più snelli e cantano, soprattutto quando l'aria è umida. I rospi raggiungono la maturità sessuale dopo 1-2 anni. Gli animali nati in cattività si riconoscono dal fatto che le macchie sulla parte posteriore del corpo e

sotto le zampe sono gialle; gli animali catturati in natura hanno macchie rosse.

ACCOPPIAMENTO

La riproduzione imita le piogge primaverili. Prima si dimezza il cibo per un paio di settimane, poi gli animali vengono tenuti al fresco per 2-3 settimane a 13-16 °C senza nebulizzazioni, ma con accesso a una ciotola d'acqua. Quindi la temperatura viene riportata a quella ambiente, si riprendono le nebulizzazioni e il cibo viene raddoppiato o triplicato. Dopo una o due settimane le femmine mature sono chiaramente piene di uova.

Ora tutti gli animali vengono spostati in una camera della pioggia: un acquario di circa 90 × 45 × 40 cm con 5 cm di ghiaia sul fondo, filtri a spugna azionati da una pompa dell'aria e acqua a 23 °C con 25 cm di profondità. L'acqua è una miscela di acqua da osmosi ed estratto di torba con pH intorno a 6,5 e un pizzico di sale marino. Corteccia di sughero galleggiante con muschio offre agli animali un posto dove sedersi, e piante di plastica negli angoli li aiutano a uscire dall'acqua. Allestisci la camera della pioggia con alcune settimane di anticipo, in modo che i batteri benefici possano stabilirsi. I maschi iniziano a cantare quasi subito e l'accoppiamento avviene entro un giorno.

UOVA E GIRINI

Le uova vengono deposte 1-3 giorni dopo l'inserimento degli animali nella camera della pioggia, in lunghi cordoni grigi con circa 200-250 uova, appesi a muschio e piante pochi centimetri sotto la superficie. Il numero di uova per deposizione non è documentato per la specie; in *Melanophryniscus klappenbachi* sono diverse centinaia. Non c'è alcuna cura della prole.

Rimuovi le uova che non restano attaccate, perché vengono facilmente colpite dai funghi, che infettano le uova sane. Le uova fecondate mostrano un piccolo solco entro 12 ore e dopo due giorni somigliano a piccoli girini.

Leggi di più: Allevamento dei girini

METAMORFOSI

Le uova si schiudono dopo 3-5 giorni a circa 23 °C. I girini appena nati sono lunghi 3-4 mm e restano fermi sul fondo per alcuni giorni mentre assorbono il tuorlo. Solo quando nuotano liberamente vanno nutriti.

I girini vengono nutriti ogni giorno con mangime pronto in forma di gel, e metà dell'acqua viene cambiata ogni giorno, in modo da mantenere alta la qualità dell'acqua. Dopo 5-6 settimane compaiono le zampe posteriori e 5-7 giorni più tardi quelle anteriori, in totale circa 40-50 giorni. Poi i piccoli rospi salgono su sughero e muschio. Sono completamente neri e non più grandi di un moscerino della frutta. Toglili dalla camera della pioggia non appena hanno lasciato l'acqua, perché annegano facilmente.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I giovani appena completata la metamorfosi vengono spostati in un contenitore di plastica di circa 60 × 40 × 15 cm con un sottile strato di fibra di cocco umida, un paio di manciate di sfagno umido come nascondiglio e una lastra di vetro come coperchio, perché hanno bisogno di un'umidità più alta rispetto agli adulti. Vengono nutriti ogni giorno con collemboli spolverati di calcio e vitamine. I giovani crescono in fretta e mangiano moltissimo, e l'errore più comune è dare troppo poco cibo.

Dopo 8-10 settimane i giovani possono mangiare piccoli moscerini della frutta (*Drosophila melanogaster*). Allora vengono spostati in un contenitore più piccolo e ventilato con fibra di cocco appena abbastanza asciutta da non compattarsi quando la si stringe, un piccolo mucchio di sfagno umido come nascondiglio umido e 60-65 % di umidità a 23-24 °C. Nebulizza una volta la sera.

Salute ed errori comuni

I problemi tipici derivano da errori nella gestione:

- Un'umidità troppo alta per lungo tempo rende gli animali apatici ed è la causa di morte più frequente. Previeni con una buona ventilazione e nebulizzazioni moderate.
- Cibo insufficiente, soprattutto nei giovani. Tieni sempre nel terrario una buona scorta di piccole prede.
- La carenza di calcio e vitamine provoca arti deboli e deformi. Spolvera il cibo con gli integratori.
- Gli animali catturati in natura hanno più spesso parassiti e malattie rispetto a quelli nati in cattività e vanno sottoposti a controllo. Scegli animali nati in cattività.
- Annegamento in acqua troppo profonda. Mantieni l'acqua bassa e offri una via d'uscita facile.

Rivolgiti a un veterinario esperto in anfibi se un animale dimagrisce, è apatico o presenta arrossamenti, ferite o gonfiori della pelle.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.

La guida completa con mappa e aggiornamenti: herpy.org/it/rane/melanophryniscus-stelzneri